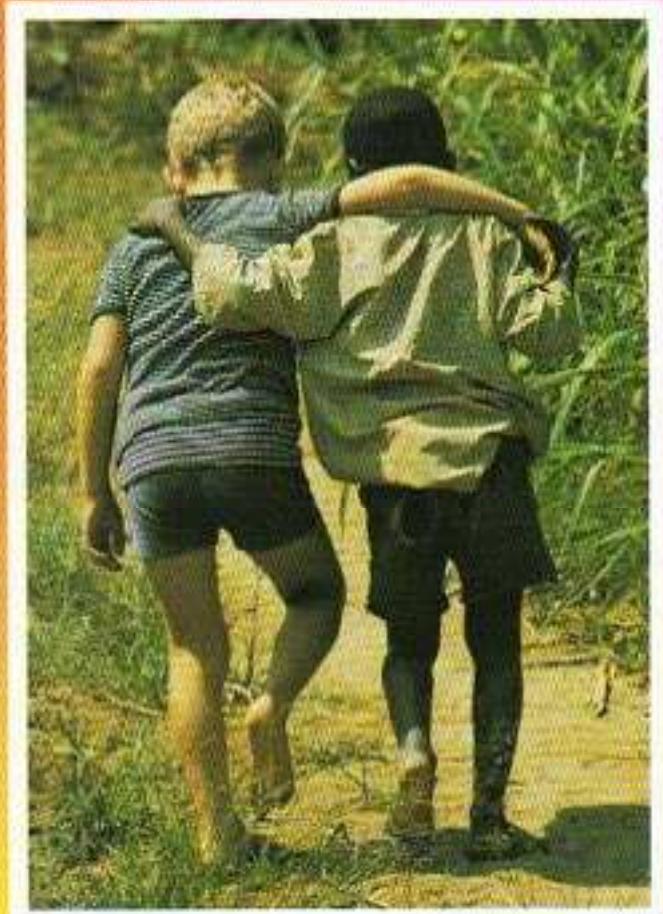


dioma

MONICA E FRANCESCO CANTINO - Corso B. Croce, 27/X - Tel. 011/3170025 - 10135 TORINO



DIAMO UNA MANO

AI MISSIONARI SMA, SUORE E LAICI
IN COSTA D'AVORIO

N° 40 - MARZO 1998
Autorizz. Trib. To N° 4149 del 20/3/90
Direttore Responsabile e mittente
Cantino Francesco - C.so B. Croce, 27
10135 Torino - Tel. 011/3170025

40

Stampa: arti grafiche TSG s.r.l.
Via Mazzini, 4 - 14100 Asti
Tel. 0141/598516

In caso di mancato recapito restituire al mittente
il quale si impegna a pagare le relative tariffe

BUONA PASQUA



AVVISO IMPORTANTE

**TUTTI COLORO CHE ATTUALMENTE
VERSANO SUL C/C 116290
ALLA BANCA S. PAOLO DI TORINO**

**SONO PREGATI DI MANDARE
I BONIFICI nel C/C 150 - intestato "DUMA"
presso BANCA POPOLARE DI MILANO
Ag. 234 - corso B. CROCE, 27 - 10135 TORINO**
(Cod. Bancari: ABI 05584 - CAB 01004 - CIN "E")

Ci rendiamo conto di crearvi un disagio,
ma come potete vedere dall'indirizzo, la Banca Popolare di Milano
è proprio dove abitiamo noi e ci risparmierete così tante corse in auto.

**(Siamo in attesa che tutti effettuino i versamenti come sopra
indicato per poter chiudere il conto alla Banca S. Paolo)**

I RIFUGIATI DELLA LIBERIA

Anche quest'anno, come ogni anno, dopo il mio soggiorno in Costa d'Avorio, mi accingo a: inviarvi foto e notizie di tutti i bambini da voi "adottati a distanza"- ad assegnare i nuovi casi a tutti coloro che generosamente hanno deciso di far parte della "nostra famiglia" - e come ogni anno, dovrò chiedere a qualcuno di voi se intende continuare in questa iniziativa accettando una sostituzione, perché purtroppo non per tutti le notizie sono belle.

Quest'anno sono tornata con due richieste di aiuto un po' particolari.

La prima viene da Tabou, missione che si trova a 100 Km. da San Pedro e 30 Km. circa dalla Liberia; qui mi è stato presentato il caso di una rifugiata liberiana: nel suo paese faceva l'infermiera e quando per causa della guerra si è rifugiata a Tabou ha portato con se 45 bambini orfani o con genitori dispersi, (il più piccolo non cammina ancora), e una decina sono sordo muti. I missionari l'hanno sempre aiutata, come hanno fatto con tutti gli altri rifugiati, ma ora hanno chiesto il nostro intervento per sostenere Marguerite a sfamare i "suoi" bambini, e per riparare il tetto di paglia tutto bucato, prima che venga la stagione delle piogge.

LA RAGAZZA

DI 16 ANNI

La seconda richiesta è di San Pedro: una donna rimasta vedova con tre figli, un maschio e due ragazzine; tre anni fa si accorse di essere malata di lebbra: dopo aver affidato le due ragazzine a una sorella e il ragazzo a un'altro parente, è stata ricoverata nel lebbrosario di Adzopé. La malattia è stata presa in tempo e dopo tre anni di cure è guarita ed è stata dimessa. Ma arrivata a casa, ha scoperto che la figlia maggiore di 16 anni è incinta. Purtroppo la ragazzina ha cercato di abortire con ogni mezzo, senza riuscirci, ed ora che è di sei mesi vi sono grossi problemi di salute e necessità di cure costanti con antibiotici e frequenti controlli. Sia la madre che la figlia non hanno nessuna risorsa e stanno vivendo dell'aiuto che la missione può dare.

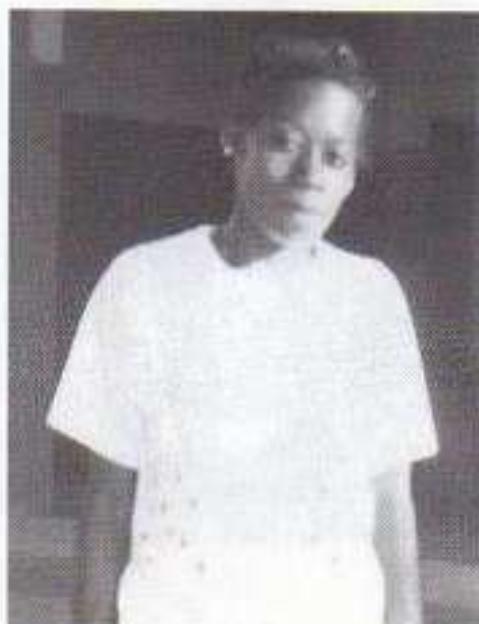
Come potete constatare sono due casi veramente "degni di attenzione", anche se molto diversi tra loro. **Avrete capito che ancora una volta c'è bisogno del vostro aiuto** per sensibilizzare parenti, amici e gruppi vari che abbiano la sensibilità e la disponibilità di **dare una mano**. Su richiesta vi possiamo inviare le foto a colori qui riprodotte per eventuale divulgazione.

Ancora una volta grazie!!!

Monica



Sopra: I rifugiati liberiani a Tabou; a fianco: La ragazza di 16 anni



PADRE

VITO

GIROTTA

Monica è arrivata dal suo ultimo viaggio in terra d'Africa, con questa lettera di Padre Vito, attuale parroco di Notre Dame de Fatima nel quartiere di Sewekè, ai confini con la baraccopoli di Bardò, nella città di San Pedro (tanto per intenderci, il luogo da dove Padre Secondo ci ha scritto in questi ultimi anni).

Padre Vito non ha più bisogno di presentazioni, poiché ormai da molto tempo ci tiene informati, sia sulla situazione in Costa d'Avorio, sia sulla Missione di San Pedro; comunque a coloro che leggono per la prima volta il DUMA diciamo che Padre Vito è nato nel 1948, originario della diocesi di Padova. Ordinatovi nel 1966. Entra nella S.M.A. (Società delle Missioni Africane) nel 1972.

E' ormai un "veterano" dell'Africa!



Padre Vito con alcuni giovani avoriani

CARISSIMI GENITORI DEI NOSTRI BAMBINI

"ADOTTATI A DISTANZA"...

...che dirvi in questo momento dell'anno in cui tutto sembra calmo, qui a San Pedro? Sarà perché è arrivata **Monica** Cantino che ogni anno a quest'epoca viene a renderci visita e che con la sua esperienza risponde a molte domande; sarà perché mi sono abituato anch'io a veder sfilare gente che chiede lavoro. Purtroppo, per quanto riguarda il lavoro, sembra non essercene più tanto come quando, 25 anni fa, iniziavano le attività portuali nella nostra città. Ci sono padri e madri di famiglia che hanno perso il lavoro e che tentano di sopravvivere e di mandare i loro bambini a scuola vendendo **sacchetti d'acqua refrigerata** lungo le strade. Qui non c'è la cassa integrazione per un'attività che viene interrotta e ciascuno deve sbagliarsela come può vivendo di espedienti o appoggiato a un fratello che lo può aiutare. Solo pochi anziani hanno la pensione che potrebbe sostenere una famiglia, come in Italia. C'è una grossa tentazione per tanti giovani venuti da ogni dove: il **banditismo**, per procurarsi con il minimo sforzo qualcosa per poter mangiare. **Anche qui alla Missione** ne siamo rimasti vittime; per ben due volte i **ladri** sono venuti a visitarci tra dicembre e gennaio e la seconda volta si sono volatilizzate **350 lamiere ondulate** che dovevano servire per il tetto di una chiesa in foresta. Al di là del valore delle lamiere, questo è segno di una situazione che sta diventando di giorno in giorno più grave. Stiamo quindi pensando di "**adottare a distanza**" i bambini delle famiglie che non hanno lavoro o che l'hanno perso, e ciò per un periodo di un anno o due. Terminato tale periodo dovranno lasciare il posto ad altri casi, perché i disoccupati sono tantissimi qui a San Pedro, più che in altre città della Costa d'Avorio. Molti giovani si dirigono prima verso la capitale economica, Abidjan, e poi

se non trovano nulla da fare, vengono a cercare fortuna a San Pedro, perché con la presenza del porto e delle attività ad esso collegate, si pensa che qui ci sia l'Eldorado dell'Africa.

Le **segherie** del posto invece hanno ridotto di molto il lavoro del legno, sia perché la foresta non esiste quasi più, sia perché il governo avoriano è diventato molto restrittivo per l'esportazione del legno. E' una giusta misura per proteggere quel poco di foresta che ancora esiste. "**Adotteremo**" i **bimbi delle famiglie** in difficoltà e le invitiamo a cercarsi un lavoro o a inventarsene uno, perché se si adagiano sul piccolo dono che viene dall'Italia, non li aiuteremo più a cambiare, a camminare con le proprie gambe. Conosco bene la situazione della famiglia di **Florentine**, mamma di cinque figli e il cui marito non lavora più da alcuni anni. Ora vivono d'espediti perché il marito, conduttore di un grosso camion per il trasporto di tronchi, fu licenziato dalla segheria dove lavorava. La segheria infatti ha chiuso per mancanza di legno. **Jean**, così si chiama il marito di Florentine, tenta di trovare lavoro presso altre segherie, ma i padroni dei camion cercano autisti giovani che facciano più viaggi ogni giorno, mentre lui ha più di quarant'anni e sembra che conduca con troppa prudenza, e allora così gli diventa tutto difficile. Florentine per sostenere la famiglia **vende riso bollito** davanti casa, guadagnando 300 CFA (1000 Lire) al giorno. Ci ha chiesto di "adottare" il suo ultimo bambino, Patrick, sperando che in seguito il marito possa trovare un lavoro almeno come chauffeur di taxi in città. Mi auguro che questo progetto di "adottare" i bambini di una famiglia in difficoltà produca i suoi frutti **grazie alla vostra generosità**. Fra alcuni mesi vi potrò forse raccontare di qualche cambiamento nelle situazioni più disastrate. Al momento vi dico grazie, grazie di cuore, e... a risentirci.

vostro Padre Vito

Padre Angelo Besenzi ogni anno per Natale ci scrive, con una tematica sempre diversa. Guardate cosa è andato a scovare quest'anno... peccato che le poste non ci permettano di inserire le cose al momento giusto... ma va bene ugualmente... e ringraziamo il "Padre" nonché "Amico" Angelo augurandogli ogni bene!

PADRE

ANGELO BESENZONI

IL QUADRUPEDE

Carissimi,

in genere non ne siamo troppo fieri e ce lo teniamo nascosto. Non appare sulle nostre lettere intestate o negli atri delle nostre case. Esce di rado, solo per le grandi occasioni. Sto parlando dell'asino della Sacra Famiglia, che suo malgrado sta in primo piano sul sigillo ufficiale della S.M.A. Il nostro Fondatore aveva una devozione particolare per la fuga in Egitto. Non ne ho mai capito la ragione profonda io stesso: forse perché è pericoloso farsi il nido in un angolo ed è sempre necessario riprendere la strada, o forse perché quella prima puntatina in nord Africa (Egitto) era annuncio di un altro lungo viaggio del Vangelo in questo Continente... Sta di fatto che noi agli asini siamo affezionati per carisma! Nessuna meraviglia dunque se, dopo aver disturbato gli scorsi anni Gesù Bambino, i Magi e Giuseppe, quest'anno, non sentendomela di imbrattare Maria, canto le lodi di un povero asino, con nessun merito o vanto particolare, se non quello di essere andato in Africa portando Gesù. Lui, a onor del vero, ha sempre capito ben poco di ciò che capitava attorno, del perché quando l'imperatore di turno emana un editto, siano sempre i piccoli a dover soffrire, o perché quando Erode ha paura e si agita, qualcuno ci rimetta la pelle o debba fare una fuga d'Egitto. Ma tra uno sbadiglio per la fatica e una bella ruminata qualcosa sentiva e vedeva pure lui: cose tristi e a volte drammatiche, ma anche cose belle, una mamma incinta, un bimbo che nasce, la gioia del cielo e della terra, cose grandi magari, ma così

travestite di piccolezza e di umiltà che quasi non si notano.

Cose grandi e umili accadono anche qui, basta saperle vedere:

- ◊ un sacco di mamme incinte, di bambini che nascono e di stelle nel cielo la sera.
- ◊ una grande gioia e voglia di vivere, anche se la vita sembra aver poco da offrire.
- ◊ una pazienza testarda e la capacità di sopravvivere a tutto. Ed anche nella nostra missione...
- ◊ la generosità della gente nella partecipazione alla vita della loro chiesa, a livello di tempo, di cuore e anche di finanze.
- ◊ il fiorire di gruppi e movimenti.
- ◊ i gruppi di ascolto della Parola di Dio nei quartieri e nei villaggi.
- ◊ la Bibbia resa accessibile a molti.
- ◊ l'aiuto offerto a tante famiglie per iscrivere i figli a scuola e comperare libri.
- ◊ il dopo scuola per ragazzi delle elementari e la biblioteca per quelli delle superiori.
- ◊ la costruzione di un dispensario, l'arrivo di due infermiere qualificate e di un'auto per la nostra "Clinica Mobile".
- ◊ le corse in ospedale con gli ammalati e la soddisfazione di riuscire a salvare qualcuno.
- ◊ la nuova Chiesa di Erekiti Ajidio e le molte altre in costruzione.
- ◊ il nuovo bollettino parrocchiale in inglese ed in Yoruba.

Naturalmente io non sono un evangelista, e scrivere buone notizie non è il mio mestiere; agli asini è richiesto solo di andare avanti e di portare. La Buona Notizia la porto sul groppone, e sono contento quando la gente trova speranza, coraggio, perdono, stimolo per cambiare, in quel Gesù che porto in giro.

Ne vado fiero, quasi fosse merito mio, invece porto solo quel che mi è stato dato.

Siccome parrocchia della gioia che vedo in giro è merito vostro, era giusto scrivervi e dirvi grazie!

Padre Angelo



Padre Mauro Armanino, missionario SMA, è nato il 5/12/52. Originario della diocesi di Chiavari, è stato ordinato nel 1984. Ora si trova in Argentina, ci scrive e si presenta in modo originale, facendoci intendere che se qualcuno vorrà "Dare una Mano" anche alla sua missione... sarà il benvenuto!!

PADRE

MAURO ARMANINO

.....
Cari amici,
¡ HOLA !

Sono il superstite italiano qui a Cordoba. Ho sostituito Padre Dario Falcone che certamente conoscete. Mi trovo qui da un anno e mezzo circa... Grazie per il DUMA... cercate di non dimenticare che nella "BARCA" ci siamo anche noi... qui...

COSE DELL'ALTRO MONDO

Per la prima volta (8/97) un gruppo di persone delle numerose baraccopoli della città occupa la storica Cattedrale di Cordoba. Lo stesso giorno, festa di San Gaetano, al quale per tradizione la gente chiede pane, lavoro e pace... si occuparono per alcune ore le strade di accesso alla città. Anche in altre località si è verificata la stessa forma di lotta. Occupare con "picchetti", bruciare copertoni, sulle strade, da quelli che chiamano "fogoneros" e che già sono una categoria conosciuta dalle cronache di questi ultimi mesi in Argentina. Specialmente dalla gendarmeria e polizia, che già diverse volte è intervenuta per "sgombrare" le strade con lacrimogeni, manganelli e proiettili di gomma. Bloccare il traffico sulle strade e non permettere il passaggio di merci e persone e costituire assemblee popolari che de-

cidono le forme di lotta e le rivendicazioni da presentare alle autorità politiche ed amministrative. Ultimamente l'Argentina ha vissuto questi avvenimenti di ribellione e altri che si sommano alla protesta dei docenti che hanno visto i propri salari diminuire paurosamente. Hanno messo una tenda vicino al palazzo dei politici e continuano il digiuno alternandosi e organizzando turni di permanenza. E da molte parti giungono echi di Vescovi e preti e religiose che condividono queste lotte per la sopravvivenza della speranza e della dignità. Va molto bene l'economia argentina, peccato che stia male la gente: cresce la disoccupazione e sta scomparendo la classe media (operai, dipendenti pubblici, lavoratori in proprio, insegnanti...). Sta scomparendo anche la dignità e la democrazia da un popolo che già ha sofferto la reazione ad un modello politico ed economico che non ha scelto e che contrasta con la sua storia.

Oltre 30.000 "desaparecidos",

un milione di persone che sono partite e che soprattutto la grande paura che ti rimane dentro e che ti paralizza il cuore e la mente. Tutto ciò forma parte della storia recente dell'Argentina e l'epoca militare è ancora all'angolo: terminò nel 1983... Perché occupare le strade e bloccare il traffico ed entrare in una Cattedrale è più che una forma di lotta. E' probabilmente un simbolo, una metafora, la profezia di una società che sta chiudendo la strade al futuro di molta gente. E' il grido di chi non accetta la cancellazione della storia sua e della sua famiglia e della sua speranza. E' la rivolta di chi continua a rivendicare il diritto alla vita, alla verità e alla bellezza. Quante sono le strade interrotte? E quante, invece, quelle da aprire?

Padre Mauro
Sociedad Misiones Africanas
5021 Villa Rivera Indarte
Cordoba - Argentina

Veramente questa era una lettera che i Missionari della Comunità SMA di Palombajo (BA), ci avevano inviato per Natale, ma visto che l'avvenimento è ormai lontano, abbiamo pensato di modificarla un poco e renderla valida per ogni tempo.

VOLETE SAPERE COS'È CHE SOSTIENE E FA AGIRE I MISSIONARI SMA?

Leggete questa lettera e capirete!!

LA SPERANZA

...ARRIVA DALLA SMA DI PALOMBAIO...

Cari amici del DUMA,
un nuovo anno ha inizio, nel segno della fiducia e della speranza, nonostante ciò che i mezzi di comunicazione ci propongono ogni giorno, di un mondo scombinato.

Fiducia infinita in Dio per le sue creature: "...per noi uomini e per la nostra salvezza". Per questo viviamo nel ringraziamento e nella speranza. *Benedetto il Signore, Dio d'Israele: è venuto incontro al suo popolo. Per noi ha fatto sorgere un Salvatore potente: da molto tempo lo aveva promesso per bocca dei suoi Santi Profeti. Ora possiamo servirlo senza timore santi e fedeli, per tutta la vita.*

Per forza, noi credenti, viviamo di fiducia in Dio e di speranza: è Lui che ci fa credere nel domani, e ci da la forza ed il gusto di vivere oggi.

A noi missionari la Speranza fa leggere i segni del nostro tempo:

- nell'insicurezza generale dell'Africa, ci fa scoprire un profondo desiderio e ricerca di pace e di giustizia.
- nel sotto-sviluppo di quei popoli, la ricerca della via africana ad uno sviluppo sostenibile e rispettoso delle persone.
- nelle comunità cristiane minoritarie, numerose vocazioni di ogni genere.

- nei cristiani più sconosciuti la capacità di testimoniare la fede anche a prezzo del sangue.
- in gente abituata da decine d'anni a ricevere "regali" interessati dai Paesi ricchi, la dignità di prendere in mano il proprio destino.
- in comunità cristiane nate appena cento anni fa, i loro primi missionari inviati all'estero.
- nelle sterminate baraccopoli che circondano le grandi città africane, piccole comunità cristiane di base; cioè poveri che nel nome del Vangelo si impegnano con altri poveri, per rendere la vita più umana.
- nella giungla delle onde radio FM e delle antenne, nuove Radio Speranza o Voce del Vangelo trovano spazi ed ascoltatori fino nei più remoti angoli della savana o della città.

DONO DI DIO

E' anche la Speranza, dono di Dio, che sostiene e fa agire i Missionari Sma.

- in questo momento difficile, in cui troppo pochi sono i giovani pronti a dare la vita a Cristo come missionari, ci siamo impegnati in un nuovo e difficile campo di lavoro, l'Angola. P. Marco e P. Paolo sono pronti a partire; saranno seguiti da P. Lui-gino e da altri.
- i Padri seriamente malati (Francesco, Se-condo, Giacomo), benchè crucifissi con Cristo, stringono i denti e fanno già progetti di partenza.
- P. Giuseppe, gravemente malmenato da banditi, nella Repubblica del Benin, lo scorso novembre, è pronto a ripartire.
- P. Mario B. e P. Luigi F., nonostante l'età e la salute incerta, danno il meglio, con la solita grinta; l'uno in un seminario del centro-ovest della Costa d'Avorio dove i giovani sono pieni di buona volontà, ma mancano spesso del necessario; l'altro nella savana del nord-est, sperando che i suoi by-pass al cuore resistano.

- P. Toni, P. Angelo, P. Giampiero C. lavorano nell'ovest della Nigeria.
- P. Piergiacomo L. sta ancora fra i profughi della Liberia.
- P. Luigi A. evangelizza a Gran-Bereby in Costa d'Avorio ai confini con la Liberia e suo fratello P. Nino A. con P. Vito G. sempre in Costa d'Avorio nella baraccopoli di San Pedro.
- P. Mauro A. è in Argentina, per animare alla missione quella Chiesa, ma non senza un impegno con gli operai ed i disoccupati dei sobborghi di Cordoba.

Tanti altri SMA lavorano, con lo stesso spirito e la stessa Speranza, in Africa ed in Italia; al servizio della stessa missione quella che il Padre ha affidato al primo missionario, Gesù.

In questo momento il nostro pensiero e la nostra preghiera va a voi tutti, che con tanta generosità e discrezione, portate con noi, la responsabilità, il peso ed il privilegio di essere missionari fino ai confini del mondo. Vi chiediamo ancora di pregare tanto perché qualche giovane o ragazza, si decidano finalmente al dono di se come Missionari di Gesù Cristo, per l'Africa.

Padre Renzo Adorni

Padre Giorgio Salmistraro

Padre Dario Dozio



L'UOMO CHE TI RASSOMIGLIA

(R. Philombe, CAMEROUN)

*Ho bussato alla tua porta,
ho bussato al tuo cuore,
per avere un buon letto,
per avere un po' di fuoco;
perchè mi respingi?
Aprimi, fratello mio!*

*Perchè chiedermi
la lunghezza del mio naso,
lo spessore della mia bocca,
il colore della mia pelle,
ed il nome dei miei Dei?
Aprimi, fratello mio!*

*Perchè chiedermi
se vengo dall'Africa,
se vengo dall'America,
se vengo dall'Asia,
se vengo dall'Europa?
Aprimi, fratello mio!*

*Non sono un Nero,
non sono un Rosso,
non sono un Giallo,
non sono un Bianco,
sono soltanto un Uomo;
Aprimi, fratello mio!*

*Aprimi la tua porta,
aprisci il tuo cuore;
perchè sono un Uomo,
l'Uomo di tutti i tempi,
l'Uomo di tutti i cieli,
l'Uomo che ti rassomiglia!*

Padre Gianpiero Rulfi è nato il 28/9/1944. Originario della diocesi di Mondovì (CN). Ordinato nel 1968. È Missionario della SMA dal 1977.

Caro Gianpiero, noi tutti prendiamo sul serio la tua promessa... e restiamo in attesa. Per quanto riguarda Padre Secondo, come saprai è stato operato; ora è convalescente... e sappiamo che tantissimi amici gli hanno scritto... continuano a scrivere... pregano... e molti chiedono a noi il suo stato di salute... e in qualche modo tutti gli siamo vicini...

PADRE

GIANPIERO RULFI

DAL SEMINARIO DI KATIOLA'

Carissimi Francesco, Monica e Gianni, ho ricevuto con vero piacere, prima il DUMA, e poi i vostri auguri! Grazie di cuore. Da questo nuovo angolo di Africa, dove mi trovo da settembre 94, mi è caro inviarvi i più sinceri auguri di tanta serenità e coraggio nel continuare la vostra preziosa opera di collegamento e sostegno con i Missionari. È vero che fino ad ora non vi ho mai inviato mie notizie, ma mi riprometto di mandarvi presto qualcosa per parlarvi del lavoro che sto facendo qui al Seminario di Katiola. Non ho notizie recenti di Padre Secondo... ma siamo tutti stretti attorno a lui. A voi tutti e ai tanti amici del DUMA l'augurio di un sereno 1998 con tanta gioia dal Signore.

vostro Padre Gianpiero

Parole di P. Gianpiero da un notiziario SMA:

"Due crisi di malaria mi hanno riportato alla concretezza della vita missionaria, mi hanno fatto sperimentare quella sensazione di povertà radicale: essere semplice strumento della Missione; l'artefice è solo Lui, il Signore!"

FEDELTA' ALL'AFRICA

(DADIE' B.B., Légendes et poèmes, 11-12)

Africa dei tam - tam
Africa delle giovani ridenti
sui sentieri dei fiumi,
io ti rimango fedele.
Africa degli allegri contadini
che lavorano assieme,
Africa del diamante e dell'oro,
Africa delle notti serene, piene di canzoni,
Africa dell'ospitalità, io ti rimango fedele.
Per l'essiccatoio
per l'insetto
per le tenebre delle loro prigioni,
i re del petrolio e del ferro
i principi dei diamanti e dell'oro
i baroni del legno e del caucciù
armati di codice e di bastone
vogliono dominarmi
soffocare la mia voce
perché smetta di gridare alle loro orecchie
il mio diritto alla vita
il mio diritto alla libertà,
ma io ti rimango fedele.
Sono ancora sulla breccia i nostri morti.
Morti nei cantieri di legname
morti nelle piantagioni
morti nelle miniere d'oro.
Sono senza sepoltura
i pionieri dell'Africa di domani,
sono nelle fosse comuni
coricati alla rinfusa, i nostri martiri.
Così
sulle pubbliche piazze
alla sbarra dei tribunali
sul nudo suolo delle umide prigioni
ovunque
denuncerò ai seviziatori i loro fatti
anche se nel loro furore
mi taglieranno la testa;
e col mio sangue
perché essi lo leggano
sempre
nel cielo scriverò
"Fedeltà all'Africa".

Siamo molto contenti di avere un amico come Padre Luigi, perchè conoscendo la sua proverbiale "ostilità" verso carta e penna, nonostante tutto ci ha scritto nel maggio 1996 e anche ora a distanza di due anni ci scrive di sua spontanea volontà, senza forzature e richieste particolari. Di questo lo ringraziamo e ricordiamo che Padre Luigi (fratello di Padre Nino) è missionario SMA nella Missione di Grand-Bereby che si trova a pochi Km. dalla Liberia dove attualmente ci sono i profughi di quella nazione martoriata dalla guerra civile.

PADRE

LUIGI

AIMETTA

CARITA'... O TANTE PAROLE?

Carissimi Monica e Francesco.

ieri l'altro tutta una famiglia "Krou" è venuta a rendermi visita: la nonna, la figlia con tutta la sua prole: tre figli di cui un meticcio. Dopo il racconto della loro vita, mi avanzano la richiesta di far parte della nostra comunità. Le motivazioni? Semplici: miracolati in una setta locale, hanno constatato che erano abbandonati a loro stessi, mentre nella Chiesa Cattolica ci si aiuta reciprocamente. Mi hanno citato l'azione della Caritas e delle "adozioni a distanza" ...

Se per caso avete qualche dubbio... ecco la prova che la carità è sovente più evangelizzatrice che tante parole!!!

Tutto ciò per dirvi "grazie", poiché mi convinco sempre più che senza di voi, noi saremo un po' meno missionari.

Vi scrivo anche per dirvi che ho ricevuto regolarmente i vostri versamenti... e vi ringrazio a nome dei bambini.

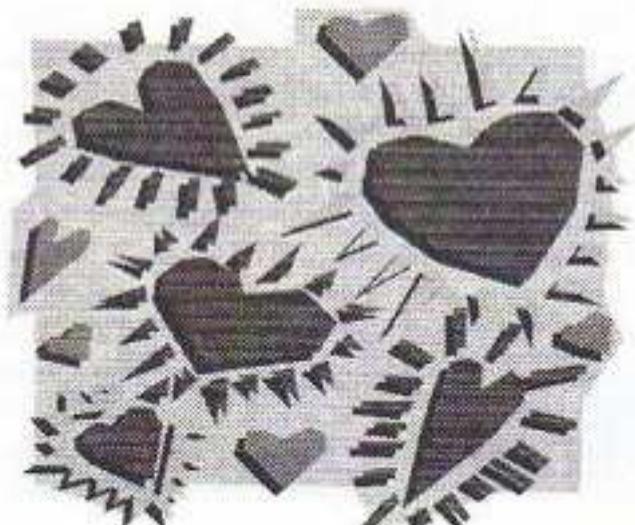
Evidentemente il nostro pensiero è preoccupato per Padre Secondo. Non potendo fare altro ho lanciato in parrocchia "l'operazione preghiera". Ho chiesto a mille persone che si impegnino per un mese a recitare una preghiera al fondatore SMA per la sua guarigione.

Con questa speranza e con quella che voi offrite tramite le "adozioni a distanza" vi saluto e vi abbraccio forte forte.

Padre Luigi

PRIERE POUR OBTENIR LA GUERISON PAR L'INTERCESSION DE MGR DE MARION BRESILLAC

Seigneur notre Dieu, c'est toi qui as appelé à ton service Melchior de Marion Brésillac; c'est pour te faire connaître et aimer que tu l'as envoyé en Inde, puis en Afrique. Pour toi, il a tout donné, jusqu'à sa propre vie. Pour que sa vie son exemple stimule la générosité et l'ardeur missionnaires des chrétiens d'aujourd'hui, nous t supplions d'accorder, par son intercession, la grâce de la guérison à tous les malades et particulièrement au P. Secondo Cantino. Nous te le demandons par ton fils Jésus- Crist, notre Seigneur. Amen.



Padre Giacomo Bardelli, missionario SMA, ci scrive da Bondoukou, in Costa d'Avorio. La sua lettera ci arriva proprio qualche giorno prima di chiudere questo numero del DUMA. Siamo felici di averlo con noi... anche perché molti lettori lo ricorderanno per la sua presenza ai raduni di Frinco. Grazie Giacomo.

PADRE

GIACOMO BARDELLI

LA RECINZIONE

Carissimi amici,

eccomi a voi che non avete mie notizie da un po' di tempo. Spero di poter raggiungere così tante persone che conosco, che mi hanno scritto e che attendono un segno di vita da parte mia.

La mia salute è buona; il clima si è fatto fresco per qualche tempo con l'arrivo del vento detto Harmattan, ma in questi giorni il vento è cessato e il caldo afoso ha preso il sopravvento... fa parte degli incerti o certi del mestiere. Mentre vi scrivo sento i miei fratelli musulmani che fanno la preghiera del Ramadan nelle loro rispettive famiglie; si sentono soprattutto i bambini che ripetono a voce alta il ritornello "Allahku Akbar" = Allah è grande. Tra qualche giorno avrà luogo la grande festa di rottura del digiuno, sarà vacanza per tutti e grandi preghiere davanti alle moschee principali della città di Bondoukou che è la Mecca della Costa d'Avorio con le sue 45 moschee ma, mi diceva il sindaco, se dovessimo fare un censimento forse i cristiani sarebbero più numerosi!?

La mia vita parrocchiale è divisa tra città e villaggi (15 per me, 35 per i miei coadiutori africani); tra spirituale e materiale. In questi giorni sto facendo delle migliorie nel nostro centro parrocchiale che era nato come piattaforma per l'inserimento degli handicappati operati; il BICE (Bureau International Catholique de l'Enfance) aveva incoraggiato la costruzione di questo centro e aveva promesso un'équipe specializzata per l'avvio del centro... purtroppo il BICE si è ritirato con motivazioni che avrebbero fatto meglio addurre al momento della costruzione; il Centro è rimasto così per qualche anno abbandonato. Ora voglio farlo rivivere come Centro Par-

rocchiale per incontri a tutti i livelli (campi di formazione per i Movimenti ecclesi, per i catechisti dei villaggi, per incontri biblici...).

Sto facendo le docce e i gabinetti "tradizionali" come ne avevamo un tempo anche noi con una fossa profonda e solo un buco senza l'acqua (che sarebbe un lusso!?!). Manca la cinta tutt'intorno che diventa urgente a causa dei danni materiali che constatiamo ogni giorno; la gente attraversa il centro rompendo tubature, neon, la pompa del pozzo, i vetri delle finestre per cercare di entrarvi nonostante le inferiate.

Durante questa stagione secca c'è il pericolo degli incendi e proprio una settimana fa il fuoco è entrato nel centro e ha raggiunto una sala e un "appatam" senza toccarli... miracolo?! Avevo due giovani che facevano i guardiani dormendo di notte e andando a lavorare di giorno... quindi per niente guardiani. Ora ho preso una famigliola LOBI che cercherà di tenere la proprietà pulita e di fare un po' di vera guardia. Speriamo. Certo che la cinta ci vuole anche per proteggerli, perché il banditismo è arrivato anche qui.

Purtroppo una cinta di 586 metri mi costa molto cara; ho fatto qualche appello per avere degli aiuti... per ora qualche buona volontà si è fatta viva! Un grazie sincero.

Ho parlato molto; per ora mi fermo. Presto incomincia la Quaresima che mi auguro sia veramente di fraternità! Vi abbraccio tutti e vi dico arrivederci, se Dio vuole, in Italia forse in giugno per le mie vacanze.

Padre Giacomo





Il Cardinale Angelo Sodano
Segretario di Stato al Papa Pio XII
pone gli auguri di ogni bene a tutti
i lettori di DEMA ed è lieto di benedire
i benefattori delle Benemerite Società delle
Missioni Africane, come in particolare gli amici
del Padre Secondo Cantù, della Missione
cattolica di San Pedro, in Costa d'Avorio.
Dal Vaticano, Ognissanti del 1996
di Card. Sodano



ANGELUS CARD. SODANO
SECRETARIUS STATUS

EX AEDIBUS VATICANIS
A NATIVITATE DOMINI ANNO MCMXCI

SPAZIO LETTERE AMICI

L'ANGELO CUSTODE

Egr. Signori Monica e Francesco,
questa mattina ho ricevuto un bel regalo che
certamente rassurerà questo mio triste S.
Natale. Come sempre ci ha pensato il mio
Angelo Custode dal Paradiso facendomi ar-
rivare in tempo la fotografia di una bella
bambina che ha bisogno del mio aiuto.
Ai Signori Monica e Francesco i miei più
cordiali ringraziamenti, saluti e auguri.

Rina (At)

PICCOLA COSA

Con un grazie per la possibilità che mi date
di fare una piccola cosa per l'Africa, vi
auguro ogni bene e tanta serenità.

Orsola (To)

PIU' UNITI

Monica e Francesco cari,
prima di tutto grazie per il vostro lavoro e
per l'impegno con il quale ci tenete infor-
mati sulle attività e sulla vita dei nostri amici
lontani.
Sono rimasta molto addolorata per la malat-
tia di Padre Secondo, ma ho anche capito

che questa deve essere un'occasione per
farci sentire ancora più uniti e per portare
avanti il suo lavoro, anche per amor suo.

Poiché, come mi avete informato, Sandrine,
la mia piccola "adottata a distanza", non ha
più bisogno di supporto, intendo aiutare
un'altro bambino o bambina...

Vi faccio i miei più cari auguri e vi abbrac-
cio con affetto.

Giuli (Bz)

I NOSTRI BAMBINI

Cari auguri di Buone Feste e ancora un
grazie per quel che fate per i nostri bambini.
Con affetto.

Marisa, Valerio, Mauro (To)

IL GIORNALINO

Carissimi, vi ricordo sempre con simpatia e
affetto. Quando arriva il "giornalino" mi
sento li con voi.

Grazie e un abbraccio.

Mirka (Ge)



L'AMORE

L'Amore che ci unisce in Gesù,
faccia crescere sempre più in noi,
l'Amore verso i nostri piccoli!

Sara e Luisa

PADRE WALTER

Ciao Francesco, Ciao Monica,
In questo periodo di "studio / riposo / relax",
ne approfitto per inviarvi i primi auguri
natalizi. Purtroppo c'è sempre una "causa"
(a volte bella, a volte brutta), che contrasta
tutti i nostri progetti.... Comunque, mi pre-
paro con gioia a intraprendere il lavoro la-
sciato tre anni fa. Il primo gennaio ritorno
dal Belgio... la vera partenza per la Costa
d'Avorio è per la fine di gennaio. Grazie del
vostro aiuto e sostegno. Buon Natale.

Padre Walter (Bruxelles)

NATALE DI GESU'...

e Natale sei anche tu
quando comunichi la tua meraviglia,
quando lavori per la pace
quando sorridi
quando aiuti un altro ad essere libero,
quando tu sei libero
quando ami nel silenzio
quando soffri con gli altri
quando sei felice con loro,
perchè è allora che Dio nasce
dentro di te e intorno a te.

C.C.



ANCELLE DI GESU' BAMBINO

Carissimi Francesco e Monica,
congratulazioni per la bella presentazione
del Duma: un vero regalo di Natale per noi
che lo seguiamo col cuore, perché vi ritro-
viamo la vita dei nostri amici in missione.
Grazie per la specificazione sulle "adozioni
a distanza", che condivido perfettamente. Il
Dio fatto Bambino benedica il vostro zelo a
favore di tanti piccoli in situazioni di grande
disagio, e vi conceda pace, gioia e ... salute
sufficiente.

I più cordiali auguri di Buon Natale!

Suor Silviana (Ve)
e Ancelle di Gesù Bambino

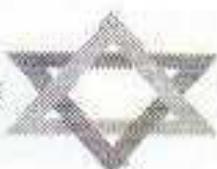
COCCOLATISSIMI

Cara Monica,

...abbiamo saputo di P. Secondo... tutte le
mattine e tutte le sere nelle preghiere lo
ricordiamo... e chiediamo al Signore che gli
dia tanta forza e tanto coraggio.

Abbiamo anche appreso della nostra piccola
"figlioccia", della quale avevamo da poco
ricevuto la fotografia. Siamo molto addolorati
anche per gli altri due bambini deceduti
con gli stessi sintomi e speriamo che non si
tratti di una epidemia. Naturalmente vo-
gliamo continuare ad aiutare questi bimbi
che nascono già così svantaggiati rispetto ai
nostri coccolatissimi figli... Ringraziamo te
e tuo marito per tanto entusiasmo...
Un abbraccio.

Luciana (MI)



I MAGNIFICI MISSIONARI SMA

Gentili signori Cantino,
trovo finalmente il tempo per ringraziarvi dell'ultimo DUMA che mi avete inviato; la nuova veste grafica è molto "elegante"; mi piace molto la foto di copertina. Purtroppo da questo notiziario ho appreso la notizia della grave malattia di Padre Secondo, e ricordandolo come lo avevo visto nella videocassetta "Benvenuti a Bardo" faccio davvero fatica ad immaginarlo malato. Prego per lui, offro qualche piccola sofferenza chiedendo a Dio la sua guarigione... Ammiro il vostro impegno nell'aiutare questi magnifici missionari SMA e mi complimento con Monica per il suo "ardimento" nei viaggi e soggiorni africani. Tantissimi auguri di bene.

Bruna (IM)

GIOVANE MAMMA

Gentili signori Cantino,
Con molta tristezza ho appreso la notizia della "mia" bambina "adottata a distanza". In una foto della bambina che mi avete mandato tempo fa si vede dietro di lei una signora che, probabilmente aiutandola a "stare in posa" davanti alla macchina fotografica, la guarda con uno sguardo che solo una madre può avere. Alla triste notizia ho subito pensato a quella madre africana che tanto è lontana da me e che non conosco, ma ho pensato al suo dolore e come può essere terribile per una madre perdere un figlio così piccolo. Se potete fate avere il mio più sincero cordoglio a quella giovane mamma. Grazie a voi per tutto quello che state facendo. Il mio piccolo contributo finanziario continuerà naturalmente ad esserci affinché persone come voi possano continuare ad aiutare chi è veramente meno fortunato. Grazie di cuore.

Dario (VR)

FIN QUI IL SIGNORE VUOLE

Come abbiamo già ribadito altre volte, tutti i complimenti che ci fate... non li possiamo certamente impedire... ma resti chiaro che noi siamo dei semplici intermediari e senza di voi non potremmo fare nulla... come, tutti insieme non potremmo nulla, se il Signore non volesse... e per semplice deduzione, a quanto pare... fin qui il Signore vuole.

Questa semplice "filosofia casalinga" ci spinge anche a pensare che senza i missionari SMA... che in particolare in questo numero sono "accorsi" veramente in massa, non esisterebbe il DUMA e tutto ciò che ne deriva.

Monica e Francesco

MORTALITA' INFANTILE (su 1000 nati vivi)

Giappone	4
Italia	6
Germania	6
Rep. Ceca	7
Usa	8
Cuba	9
Sud Corea	10
Messico	18
Russia	18
Cina	26
Tailandia	32
Vietnam	38
Sud Africa	49
Indonesia	52
Brasile	57
Perù	58
India	73
Egitto	73
Nigeria	84
Cambogia	106
Uganda	115
Niger	119
Etiopia	124

Fonte: Britannica World Data 1997 (Encyclopaedia Britannica Yearbook 1997)

SIMONA RAGAZZA DI LUCE

Ci scrive ancora la signora Elvira di Rappallo, che i lettori del DUMA ormai conoscono. Brevemente, per coloro che non sono a conoscenza del fatto diciamo che la signora Elvira, due anni fa circa ci raccontava la sua sofferenza a causa della morte della figlia Simona di 20 anni ed era alla ricerca di una "medicina" per lenire il dolore. Abbiamo risposto di non chiudersi in se stessa, ma di aprirsi al prossimo, come faceva sua figlia... così ha iniziato con un notiziario dal titolo (da noi suggerito e da lei accettato) : "La Lampada di Simona". Da allora non si è più fermata: attualmente ha coinvolto tante persone e sulla rivista "Città Nuova" 4/97 così scrive:

"...ho messo su dei gruppi, inizialmente di 5 persone, poi di 10, con un responsabile che raccogliesse le 100 mila lire necessarie al mantenimento mensile di un bambino in Costa d'Avorio (che sono poi i "nostri" bambini della baraccopoli di San Pedro, dove operano i missionari della SMA). E prosegue - Dieci mila lire, una quota minima, accessibile a chiunque. Sapesse la gioia di quando a fine mese posso inviare la somma raccolta! Così in poco tempo col coinvolgimento di 150 persone trovate nell'ambito delle mie conoscenze, abbiamo potuto "adottare a distanza" 17 bambini. (Che alla data attuale sono 18)



Ma dopo questa breve e doverosa spiegazione ritorniamo all'inizio, alla sua ultima lettera, per scoprire da quale parte lo Spirito continua a soffiare.

Tra le altre cose ci dice:

"... Cari Monica e Francesco... mi scuso se non mi sono più fatta sentire neanche dopo la vostra ultima lettera, - abbiamo risposto che con noi non si deve mai scusare di

nulla- ma ho avuto un lungo periodo di crisi. Ho cercato in tanti modi di superare la morte di mia figlia, ma non è così facile... l'idea delle "adozioni a distanza" (che è la continuazione di ciò che la figlia desiderava), è stata buona, e tutte le persone coinvolte in questa opera umanitaria, sono entusiaste. Nei mesi scorsi ho fatto una lotteria per dei ragazzi disabili e in un mese, naturalmente aiutata da tanti amici, sono riuscita a vendere biglietti per 9 milioni di Lire. - E alla fine della lettera ci stupisce ancora... - ...Anche se ero in crisi ho pensato e realizzato con l'aiuto di tante persone sensibili questo libretto che vi invio... mi è costato tanta fatica, ma il risultato mi è piaciuto. ...Mi piacerebbe incontrarvi, magari potremmo organizzare una giornata con le persone che hanno aderito alle "adozioni a distanza".



Rispondiamo subito all'ultima richiesta e diamo la nostra disponibilità e quanto prima concorderemo una data. Per quanto riguarda il libretto che ci ha inviato, dal titolo "SIMONA RAGAZZA DI LUCE" e che abbiamo letto "tuttodunfiato", non possiamo che constatare attraverso la testimonianza di tante persone, quanto Simona amava la vita e quanto sapeva farsi voler bene. Siamo stati coinvolti anche noi, che non la conoscevamo e la dimostrazione è che ci troviamo qui a riassumere e divulgare questa storia, certi che non siamo noi ma è lo Spirito che "soffia".

Ci sentiamo quasi come obbligati a inserire l'ultima parte del libretto.

E' la mamma che scrive alla figlia. Se poi qualcuno volesse leggere tutto il libretto troveremo il modo di farglielo recapitare.

MIA CARA SIMONA,

è già un po' che volevo scriverti (sai che questa è una mia mania), ma le lacrime me l'hanno sempre impedito. E' passato un po' di tempo da quando la "tua" malattia ha stroncato la tua vita e spento per sempre il Tuo meraviglioso sorriso, quel sorriso pieno di gioia, donando la vita ad altri con i tuoi organi e aspettandoci di sicuro in paradiso. Perché ti scrivo queste cose? Per confermarti che ti abbiamo amato fino all'ultimo giorno della tua vita in terra e che ora ti amiamo e ti preghiamo in cielo. Mi sembra giusto riferirti il grande dolore che abbiamo avuto tutti.

A TORINO

Eri partita per Torino più felice del solito, perché - "iniziarono le lezioni più interessanti", dicevi: pochi giorni soltanto sono passati. Era il 22 marzo, secondo giorno di primavera, quella primavera che tu amavi tanto per le tue prime abbronzature. La sera prima lo squillo di una interurbana in casa di Mariuccia per fare gli auguri di compleanno: eri come sempre felice frettolosa. Io ero a casa sua, e la telefonata inaspettata ha commosso anche me, non solo la nostra amica. Ti ricordavi "quasi" sempre di tutti. Il giorno dopo una telefonata delle tue compagne di università ci fece partire di corsa, mai immaginando che la tua vita sarebbe durata ancora quattro mesi. Simmi, adesso chi mi racconterà di quanto è bella la *Mole* che vedevi dalla tua camera? O della bellezza del *Valentino*? Oppure del tuo amico marocchino che quando ti vedeva arrivare era contento perché sapeva che il panino con la Coca era assicurato? O di quando andavi al negozio di "tutto a mille", e di quante cose volevi comprare per tutti. Una volta sola ti sei sbizzarrita come volevi: l'ultimo Natale hai comperato per tutti, e quella tua penultima borsa di studio l'hai spesa senza stare

attenta a spendere, generosa come sempre. Ogni notte mi sveglio ancora convinta di trovarti nel tuo letto. Ma alle 15,30 del 24 luglio 1995 staccavano la macchina che ti teneva legata a questo mondo ed è iniziato l'espionato degli organi (vedi quante parole difficili ho imparato?). Che cosa dirti ancora, Simona? Credimi, i medici non hanno potuto fare niente davanti al tuo male. Tutti, proprio tutti, guardando le tue lastre alzavano lo sguardo sgomenti e senza parole, impotenti.

A ROMA

Io, papà e anche i tuoi zii non so dove volevamo portarti, ma sei riuscita ad arrivare soltanto fino a Roma. Chiedevamo un miracolo. Abbiamo tutti pregato e supplicato Dio, ma per te il miracolo non è avvenuto. Dalle pareti della nostra casa splendono le immagini della tua gioventù: di quando scii, di quando prendi il sole nel mare della Sardegna, di quando sei in campeggio, di quando...

Simona, ti ho raccontato di come sono andate le cose per farti capire che ce l'abbiamo messa tutta per tenerti a questa vita che tu amavi tanto. Qualcuno più grande di noi aveva già deciso. Aveva già deciso che la tua giovinezza crescesse in Cielo.

LA "GUIDA"

Mi dicono che ora sei la nostra "Guida", e che la tua missione continua in altri mondi! Ti chiedo di aiutarmi a crescere Giorgio e Emanuel come tu desideravi (ricordi le paure che ogni tanto avevamo per il loro futuro?). Stai attaccata alle loro spalle perché non prendano strade pericolose, pensa anche a tutti quelli che ti hanno voluto bene, e che erano con noi nel giorno del tuo funerale, nella "tua" Chiesa di Sant'Anna, gremita più che nelle grandi feste: erano proprio tutti, i nostri parenti, venuti anche da lontano, le tue amiche, le tue maestre, i tuoi "prof...", le tue

suore ed un'infinità di altra gente. Troppa gente, per come eri riservata tu! A proposito hai sentito quanti ragazzi a cantare? E che bei canti hanno preparato per te? Hanno strappato le lacrime a tutti. E hai visto quanti fiori di parenti e amici? Sono sicura che anche la predica che don Aurelio/a fatto ti è piaciuta, e quel giorno anche don Marcone è venuto giù per te (ti era così simpatico!), e c'era Stefano. Don Marco, invece, non c'era perché era in campeggio (eri così contenta quando ti veniva a trovare!), ma ha fatto anche lui una splendida predica nel corso di una messa dedicata a te. Ti hanno onorata in tanti, e te lo meritavi. Simmi, lo dico senza ombra di dubbio (lo so che non toccherebbe a me dirlo).

I FIORI

Anche la tua tomba è sempre piena di fiori, ne portiamo ogni giorno di belli, come piacevano a te. Simona, assisti anche le cinque persone a cui hai dato parte di te! Grazie a nome loro. Prega anche per tutte quelle persone che credevamo nostri amici e che ancora oggi non ho sentito bussare alla porta di casa, credendo che il modo migliore sia il silenzio, e non la presenza. Aiuta il tuo ragazzo Marco, aiuta tutti i tuoi zii e cugini, e per la tua zia Mimma ti raccomando uno sguardo "particolare". E poi volevo dirti che io e papà non ti ringrazieremo mai abbastanza per tutto quello che ci hai dato in 20 anni di vita: hai dato più tu in questo breve tempo di quanto altri donano in una vita. Di alcune cose in particolare ti volevo ringraziare, Simona.

TI RINGRAZIO

Ti ringrazio per tutto quello che mangiavi senza mai lamentarti, per tutti gli anni che ti sei alzata prima di me per andare a scuola, felice come se andassi in discoteca. ringraziamo per le soddisfazioni che ho avuto parlando con le tue maestre, con i tuoi pro-

fessori, per come mi hai aiutata a crescere i tuoi fratelli, e poi per come siamo stati bene insieme, per i nostri dialoghi, e per la tua confidenza; ti ringrazio anche per come hai sopportato i nostri "problemi familiari", per tutte le volte che mi chiamavi Mammi e, perché no?, per quando strillavi e ti lamentavi della tua mamma perché rompeva un po'! E infine ti ringrazio per essere stata quella figlia che tutti vorrebbero avere, quell'amica che tutti cercano. A nome di tutti ti ringrazio per questi 20 anni indimenticabili che ci hai regalato. Una cosa ancora ti prego: quando dovrò raggiungerti fatti riconoscere, la mia gioia sarà talmente grande da dimenticare il dolore di tutti gli anni che dovranno ancora passare. Ti abbraccio stretta, stretta fino a quel giorno. Ciao,

la tua mamma

IL DONO

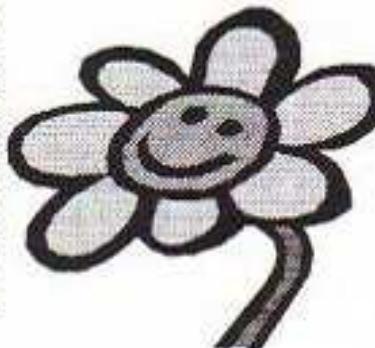
Vorrei darti qualcosa,
figlia mia
perché noi andiamo alla deriva
nella corrente del mondo.
Le nostre vite
saranno trascinate lontano
Giovane è la tua vita,
lungo il tuo sentiero;
bevi in un sorso l'amore
che ti porgiamo
e poi lontano fuggi via.
Noi, invece,
abbiamo abbastanza tempo
nella vecchiaia
di contare i giorni
che sono passati,
di accarezzare nei cuori
ciò che le nostre mani
hanno perduto per sempre.

(Tagore)

Il 1998 è l'anno dello Spirito Santo.

“Lo Spirito Santo ha bisogno di una buona campagna promozionale”, così inizia Pino Pellegrino in un libretto dal titolo “Il gigante invisibile” (ed. 1997). Così anche noi nel nostro piccolo vogliamo contribuire alla “sponsorizzazione”. Camminare nello Spirito significa rivestirsi di Spirito Santo... che non è una parola vuota, ma invito concretissimo: invito a rivestirsi dei nove grandi valori che San Paolo elenca nella lettera ai Galati. In questo scritto l’Apostolo, mentre da un lato enumera 14 “opere della carne” (Gal 5,19) compiute da chi non si lascia “guidare dallo Spirito”, dall’altro elenca le 9 virtù di chi cammina nello Spirito: “Amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mittezza, dominio di sé” (Gal 5,22). Qui vorrei prendere in considerazione il tema della “gioia”, per cercare di trasmettere un po’ di ottimismo in un mondo che pare non sappia più ridere. La gioia è un segno distintivo del regno messianico - scrive Pino Pellegrino, e prosegue - L’arrivo di Gesù fu un’esplosione di gioia (Lc 2,18). Il cristiano conosce da tempo una verità oggi confermata dalla medicina e dalle scienze umane: ridere non è una bambinata; ridere fa bene alla salute del corpo e dello spirito. Dio stesso ride (Sal 2,4). La Bibbia è piena di gioia: nel solo Nuovo Testamento se ne parla per ben 250 volte. Il teologo Harvey Cox ha detto che: “Il riso è il nostro modo di fare il segno della croce”: il riso è il nostro modo di dimostrarci cristiani. Camminare nello Spirito vorrà dunque dire passare dalla parte della gioia; vorrà dire non essere solo buoni, ma anche simpatici. Lo psicologo Francesco Canova afferma: “Se l’uomo è l’imma-

AFFRONTARE LA VITA CON UN SORRISO?



gine e la gloria di Dio, tanto più lo è quando di un cristiano si dice: ma che persona simpatica! Forse non c’è elogio più grande né per l’uomo né per Dio suo creatore”. Lo Spirito Santo non è iagnoso, non è noioso, non è piagnoso. Lo Spirito Santo è contro tutte le musonerie! Una mistica del nostro secolo, Madeleine Delbré, un giorno ha fatto questa preghiera: “Io penso che tu forse, o Signore, ne abbia abbastanza della gente che sempre parla di servirti col piglio da condottiero, di conoscerti con aria da professore, di raggiungerti con regole sportive, di amarti come si ama in un matrimonio invecchiato. Un giorno in cui avevi voglia di un po’ d’altro, hai inventato S. Francesco e ne hai fatto il tuo giullare. Lascia che noi inventiamo qualcosa per essere gente allegra e danzare la vita con te”. Quanta gente pessimista... (anche fra i cattolici) che vede tutto nero... e poi si “arrabbia”... oppure ha sempre ragione... gli altri non capiscono niente... senza parlare poi del “perdono” che non viene mai dato, inventando le scuse più strane per non perdonare... che aggiunge indifferenza a indifferenza... chiusure che portano all’odio reciproco... calunnie... menzogne... discordie... divisioni... invidie... non sono altro che alcune delle “opere della carne” descritte da San Paolo. Ma vi pare che un cristiano si debba comportare così? A me pare più logico ciò che ha scritto Messori (F.C.8/98): “...Il cattolico... dovrebbe prendere tutto sul serio e niente sul tragico. Guardare il mondo con una bonaria ironia. Il cristiano sa che tutto finirà bene, che c’è una prospettiva di vita eterna. In questa prospettiva se c’è uno che si può permettere di affrontare la vita con un sorriso, beh, questi è proprio il cristiano”.

Francesco

Cos'è il DUMA

DIAMO UNA MANO

DUMA

Il DUMA è un notiziario nato per informare e tenere i contatti tra i sostenitori italiani ed i Missionari SMA (Società Missioni Africane) che si trovano in Costa d'Africa infatti nelle prime pagine si possono leggere le lettere dei Missionari, e di seguito sono inserite quelle dei lettori in una apposita rubrica denominata "Segni dei Tempi". Sul DUMA vengono proposte e attualizzate le iniziative ed i progetti per aiutare in modo concreto coloro che si trovano in difficoltà. In particolare si cerca di assicurare la sopravvivenza dei bambini, (tramite "l'adozione a distanza" o altri modi personalizzati) che troppo sovente muoiono per mancanza di cibo e di cure mediche. Il primo DUMA è uscito nel 1988 sotto la spinta di Padre Secondo Cantino, da trent'anni Missionario SMA in Africa.

D.U.M.A. significa: Diamo Una MAno

Il DUMA è redatto da Monica e Francesco Cantino, cugini del suddetto Missionario, esce con l'autorizzazione del Tribunale di Torino al n° 4149 e il Direttore Responsabile è Francesco Cantino, regolarmente iscritto presso l'Ordine dei Giornalisti del Piemonte - Valle d'Aosta.

DUMA

Monica e Francesco Cantino
Corso B. Croce, 27 - 10135 Torino
Tel. 011/3170025

I MISSIONARI SMA

accolgono e formano giovani perché diventino
Sacerdoti e Missionari dei loro fratelli.

SE TE LA SENTI DI:

- VIVERE la radicità del Vangelo.
- CONDIVIDERE le gioie, i dolori e le speranze dei poveri e degli oppressi lavorando con loro per la Giustizia e la Pace.
- PARTIRE per annunciare Gesù Cristo là dove sarai inviato.

...ALLORA, VIENI!

C'è un posto per te alla SMA italiana:
siamo una cinquantina di Confratelli,
lavoriamo in Costa d'Africa e in Nigeria.

Cos'è la SMA

SOCIETÀ MISSIONI AFRICANE

SMA

La S.M.A. è una comunità missionaria internazionale fondata nel 1856 a Lione dal Vescovo de Marion Brésillac. Sulle coste del golfo di Guinea, territorio affidato al nascente Istituto, molti missionari ebbero la vita stroncata, in breve tempo, dalle epidemie di febbre gialla. Tra essi anche il Fondatore che muore in Sierra Leone il 25 giugno 1859 a soli 46 anni, dopo 40 giorni dal suo arrivo. Nel 1861 raggiunge la missione il Padre Francesco Borghero a cui si deve l'inizio della Chiesa Cattolica in Benin e in Nigeria. Quest'opera verrà portata avanti, in quei primi anni, da tanti altri Padri tra cui spiccano alcuni italiani: Padre Carlo Zappa, Padre Giovanni Battista Frigeno, Padre Berengario Cermenati ed altri ancora. Attualmente i 1300 membri della SMA, tra cui una cinquantina di italiani, operano in 14 stati d'Africa.

Tra gli obiettivi della SMA troviamo:

- Prima evangelizzazione.
- Vocazioni sacerdotali, religiose e sacerdotali locali.
- Valorizzazione delle culture africane.
- Impegno per la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato.
- Animazione missionaria nelle Chiese d'origine.

SMA

Via Francesco Borghero, 4
16148 GENOVA-QUARTO (GE)
Tel. 010/3733657

VI PREGHIAMO DI SPECIFICARE LA CAUSALE DEL VOSTRO VERSAMENTO ("Adozioni a distanza", progetti di Padre Secondo, Padre Vito, Padre Luigi, Suor Donata... opere sociali e aiuti umanitari che si presentano di volta in volta) CHE POTRETE EFFETTUARE NEI SEGUENTI MODI:

Bonifico bancario su c/c 150 presso Banca Popolare di Milano - Ag. 234, C.so B. Croce, 27 10135 Torino, intestato a "DUMA" (Cod. Bancari: ABI 05584-CAB 01004-CIN "E")

Versamento su c/c postale n° 00479162 intestato a SMA (Società delle Missioni Africane), via F. Borghero, 4 - 16148 Genova, specificando nella causale quanto sopra indicato, poiché tale conto serve per tutti i Padri della SMA.